

WANTED CINEMA presenta

OLGIA



SACD AWARD
SEMAINE DE LA CRITIQUE
CANNES 2021

IN FUGA PER LE OLIMPIADI

un film di **ELIE GRAPPE**

POINT PROD E CINEMA DEFACITO PRESENTA OLGA REGIA DI ELIE GRAPPE SCRITTA DA ELIE GRAPPE / RAPHAËLLE DESPLECHIN
CON ANASTASIA BUDIASHKINA SABRINA RUBTSOVA CATERINA GARLOGGIO, THEA BROGLI, JÉRÔME MARTIN, TANYA MIKHINA, ALICIA ONOMOR, LOU STEFFEN
PRODOTTO DA JEAN-MARC FRÖHLICH, TOM DERCOURT, INTERVISTA A LUCIE BAUDINAUD, REGISTA SUZANA PEURD, MUSICHE DI PIERRE DESPRATS
CINEMA: JÜRIG LEMPEN, FRANÇOIS MUSY, SIMON APOSTOLU, DISTRIBUTORI BENOÎT MONNEY, COORDINATORE LOUIS SEBASTIEN, COLLABORATORE ARTISTICO ARTEM HURCHENKO
COSTUME ISA BOUCHARLAT, COORDINATRICE IVAN NICLIASS, PASCAL BAILLODS, PRODOTTRICE E SOCIETÀ NICOLAS ZEN-RUFFINEN, ACCORDAZIONE CON RTS-RADIO TÉLÉVISION SUISSE
CON IL SOSTEGNO L'OFFICE FÉDÉRAL DE LA CULTURE (OFC) CON LA PARTECIPAZIONE DI CINEFORM (E IL SOSTEGNO DELLA LOTTERIE ROMANDE CON LA PARTECIPAZIONE DI CANAL+ E DI CINÉ+
E DEL CENTRE NATIONAL DU CINÉMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE CON IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI PROGRAMME EUROPÉE CREATIVE MEDIA DE L'UNION EUROPÉENNE
NELLA PROCEP ANGIÀ, NELLA REGION CENTRE-VAL DE LOIRE, NELLA REGION ÎLE-DE-FRANCE CON CINÉ+ DEL FONDS CULTURELS SUISSES, MAE E SUCCES PASSAGE ANTIENNE SRG
SSR E POUR CENT CULTUREL MIGROS. VISIBILI INTERNAZIONALI PULSAR CONTENT. DISTRIBUZIONE ITALIANA WANTED CINEMA © 2021 POINT PROD - CINEMA DEFACITO



WANTEDCINEMA.EU



@WANTEDCINEMA





WANTED CINEMA presenta



SACD AWARD
SEMAINE DE LA CRITIQUE
CANNES 2021

OLGA

IN FUGA PER LE OLIMPIADI

un film di **ELIE GRAPPE**

DRAMMATICO • SVIZZERA, UCRAINA, FRANCIA, 2021 • 87 MINUTI

WANTED



SINOSSI

La storia vera del film inizia nel 2013, quando l'Ucraina è già scossa da profondi conflitti sociali. Una ginnasta di quindici anni - figlia di una mamma ucraina e di un papà svizzero - ha la possibilità di lasciare il paese materno per allenarsi con la squadra elvetica e disputare i campionati Europei in vista delle successive Olimpiadi. Mentre affronta le problematiche di inserimento nella nuova realtà, Olga è in costante contatto con la madre, giornalista antiregime, che a Kiev rischia ogni giorno la vita in piazza Maidan.



DICHIARAZIONI DEL REGISTA

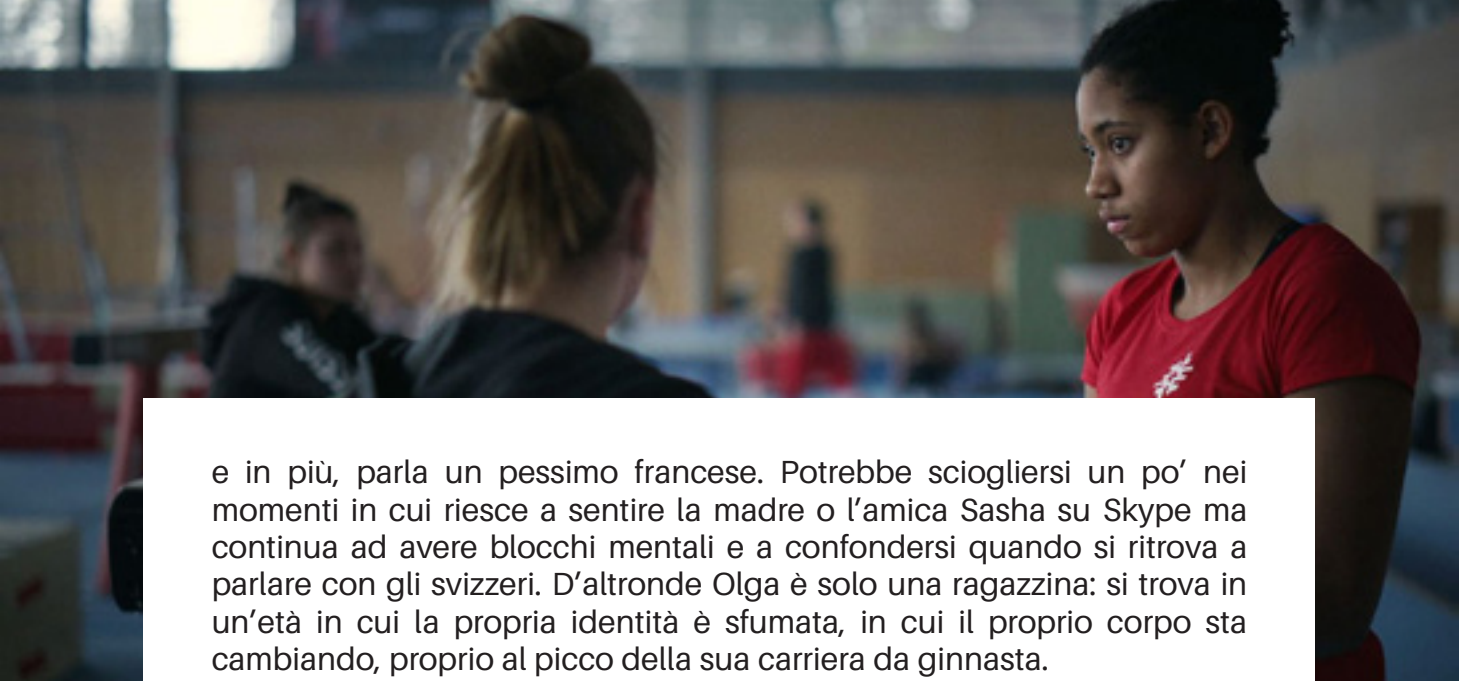
Alla fine del 2015, dopo aver diretto un cortometraggio sul balletto classico, ho co-diretto un documentario su un'orchestra, avvicinandomi quindi al mondo del Conservatorio. Ho lavorato con una violinista ucraina giunta in Svizzera ai tempi della nascita dell'Euromaidan (termine che unisce le parole „Euro“, inteso come abbreviazione di Europa, e „Maidan“, la piazza delle proteste a Kiev). Sono stato scosso da quanto lei fosse sconvolta raccontandomi della rivoluzione nel suo paese e di quanto le immagini degli scontri di piazza l'avessero colpita nel profondo. Nel suo racconto ho trovato una connessione con vari elementi che mi avevano appassionato durante le riprese del mio primo cortometraggio: filmare la passione di un'adolescente, il suo corpo in azione, e il conflitto tra i suoi problemi personali in relazione a quelli collettivi. Esplorare il potenziale legame tra i confini individuali e quelli geografici. Lì è nata l'idea di *Olga*, ovvero di realizzare un film sull'esilio, su una giovane eroina che non sente di appartenere più a nessuna patria, combattuta tra questioni di ambientamento sociale e una situazione politica molto più grande di lei che minaccia la sua famiglia. Come potrà questa forte e fragile ragazza riconciliare le sue aspirazioni personali con il corso della Storia?

UNA STORIA DI SRADICAMENTO E RISCATTO

La ginnastica, come la musica o la danza, è un campo in cui ogni adolescente mette tuttosé stesso. È sia uno sport collettivo che individuale, il che richiama il dilemma di Olga.

Si tratta di una disciplina molto cinematografica: si sentono diversi suoni e si è in costante movimento. Uno sport così preciso e codificato è molto interessante da filmare - ci sono momenti quali la respirazione prima di performare una figura, lo sguardo, le esitazioni, gli sbagli. È proprio durante questi momenti che si arriva a percepire la vulnerabilità dei ginnasti, la loro umanità. È come diventare consapevoli dei rischi che stanno per prendere.

Ho filmato una disciplina in cui le parole non sono centrali. Olga finisce per trovarsi nel paese in cui si trova suo padre che lei conosce a malapena



e in più, parla un pessimo francese. Potrebbe sciogliersi un po' nei momenti in cui riesce a sentire la madre o l'amica Sasha su Skype ma continua ad avere blocchi mentali e a confondersi quando si ritrova a parlare con gli svizzeri. D'altronde Olga è solo una ragazzina: si trova in un'età in cui la propria identità è sfumata, in cui il proprio corpo sta cambiando, proprio al picco della sua carriera da ginnasta.

Per me la rivoluzione dell'Euromaidan è particolarmente affascinante da osservare - i manifestanti provenivano da ogni partito politico e classe sociale. All'interno di una società così eterogenea è emerso un incredibile senso di solidarietà. Per renderlo sullo schermo ho scelto unicamente i video che i manifestanti realizzavano durante gli eventi.

Sono stato profondamente colpito dall'intensità, dalla presenza di corpi, in quei filmati, immagini girate dal vero per rivendicare un'urgenza collettiva.

Dalla Svizzera, paese dove si sta allenando, Olga è perseguitata dalle immagini della sua città sconvolta dal conflitto sociale, che lei non riesce più a riconoscere. Un'atleta agonista, che dovrebbe essere concentrata solo sul suo allenamento, si ritrova invece completamente persa di fronte a ciò che sta succedendo a sua madre e ai suoi cari. Quando questi video iniziano ad entrare nel pieno della sua routine quotidiana da ginnasta, è come se Olga si trovasse sospesa in un costante stato di tensione. Questo conflitto interiore è evidenziato nel film.

In Svizzera, Olga si trova al sicuro e lontana da ciò che sta accadendo nel suo paese. La Federazione Svizzera si trova infatti al centro dell'Europa e si chiama fuori dal conflitto, dichiarando quella neutralità e quella distanza che la protagonista non avrà mai.

LE RIPRESE DEL FILM

Macolin, il villaggio Olimpico per gli atleti Svizzeri, è situato sopra Bienna. Si tratta di uno stretto altopiano dove l'inverno è tanto bello quanto angosciante. I video dell'Euromaidan spezzano questa natura ovattata durante tutto il film. Olga può aggrapparsi solo alla sua passione per la ginnastica. Si trova anche sotto osservazione con il team svizzero e ha bisogno di richiedere la nazionalità. In Ucraina perdi la tua cittadinanza se fai richiesta per una straniera. Olga vuole davvero questo?

Anastasia Budiashkina interpreta il ruolo di Olga e in lei troviamo la chiave emotiva di tutto il film. Per il suo ruolo e quello delle altre ginnaste, non volevo lavorare con attori professionisti. Volevo piuttosto provare a catturare dell'autenticità ed è per questo che ho scelto giovanissime atlete agoniste, abituate alle fatiche degli allenamenti e alla vita da campionato.



Le ragazze che interpretano Olga e Sasha fanno parte delle riserve del team ucraino. Gli allenatori e alcune delle atlete, incluse Steffi e Zoe, sono invece membri del team nazionale svizzero.

Li ho incontrati tutti in fase di scrittura. Con le loro testimonianze dirette ho avuto modo di arricchire la sceneggiatura e di renderla più accurata, nonostante poi i personaggi siano frutto di immaginazione.

La cosa che mi piaceva di più di queste ragazze era il loro ideale di perfezione durante il training, ma anche quando invece erano veramente fuori dagli allenamenti: adolescenti in un vortice di emozioni, travolte dalle paure e dai desideri contrastanti. Hanno avuto grande fiducia in me e hanno affrontato il periodo di riprese con un incredibile coraggio.

Sul set ho chiesto agli attori di affrontare le scene con le proprie parole, i propri sentimenti e reazioni. Volevo diventasse uno spazio in cui avrebbero potuto sentirsi liberi di sorprendermi, di aggiungere le sfaccettature più varie ai personaggi che avevo immaginato.

Riprendere in azione atlete agoniste di quel livello ha richiesto standard specifici che accompagnassero il loro effettivo sforzo fisico. Nelle sequenze che coinvolgevano le ginnaste, le riprese andavano di pari passo con il loro ritmo di allenamento - si può dire che le scene di finzione si siano accostate a delle altre, di natura documentaristica.

Ho iniziato a scrivere la sceneggiatura nel 2016. Nel 2020 le riprese sono state sospese a causa della pandemia e sono state poi completate solo dopo nove mesi.

Oggi, finalmente, sono onorata di presentarvi *Olga*.



BIOGRAFIA DEL REGISTA

Elie Grappe è nato a Lione nel 1994. Ha studiato musica classica per dieci anni al Conservatorio Nazionale di Lione prima di entrare, nel 2011, della Film Division dell'ECAL (Scuola di Alta Formazione di Arte e Design di Losanna), dove si è diplomato nel 2015. Durante i suoi studi ha diretto *Rehearsal* nel 2014, un corto-documentario selezionato per il Festival Internazionale del Documentario di Amsterdam (IDFA), durante il Festival Internazionale del cortometraggio Clermont-Ferrand e il Cracovia Film Festival.

Il suo cortometraggio di diploma, *Suspended*, nel 2015 è stato co-prodotto dalla Point Prod, una compagnia di produzione audiovisiva e dalla RTS, il broadcaster pubblico Radio Télévision Svizzero e distribuito dalla Salaud Morisset in circa sessanta festival internazionali. Ha poi diretto il casting e preparato gli attori del film *Particles*, per la regia di Blaise Harrison, presentato alla Director's Fortnight di Cannes nel 2018.

Elie Grappe si trasferisce in Svizzera dopo aver completato i suoi studi e ha iniziato a scrivere *Olga*, il suo primo lungometraggio di finzione.

Girato a Kiev, nel villaggio Olimpico Svizzero e Parigi, il film è stato co-scritto da Raphaëlle Desplechin, prodotto da Point Prod e da Defacto Cinema, in co-produzione con RTS e Canal+.

Il progetto faceva parte dei workshop Emergence e Grand Nord e della Locarno Filmmakers Academy. La sceneggiatura è stata letta all'Angers Film Festival e ha vinto il Premio Fondazione Visio. Il progetto è stato in seguito presentato nel 2020 nella sezione Films After Tomorrow del Festival di Locarno, che ha dato priorità ai film interrotti durante la pandemia. Le riprese sono state completate nell'autunno del 2020.

Nel 2021, *Olga* è stato selezionato per la 60esima edizione della Settimana della Critica del Festival di Cannes.



CAST

Anastasia Budiashkina..... Olga
Sabrina Rubtsova..... Sasha
Caterina Barloggio..... Steffi
Thea Brogli..... Zoe
Tanya Mikhina..... Ilona
Jérôme Martin..... Adrien
Alicia Onomor..... Juliette
Lou Steffen..... Andrea
Alexandr Mavrits..... Vassily

TROUPE

Regista..... Elie Grappe
Produttori..... Tom Dercourt & Jean Marc Fröhle
Sceneggiatura..... Elie Grappe & Raphaëlle Desplechin
Fotografia Lucie Baudinaud
Montaggio..... Suzana Pedro
Sonoro..... Jürg Lempfen, François Musy, Simon Apostolou
Scenografia..... Ivan Niclass, Pascal Baillods
Colonna sonora..... Pierre Desprats

Ufficio Stampa - Echo Group

Stefania Collalto collalto@echogroup.it +39 339 4279472;

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 3475251051;

Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it +39 338 5286378

Wanted Cinema

Beatrice Moia marketing@wantedcinema.eu

Costanza Marguglio promozione@wantedcinema.eu

www.wantedcinema.eu